CISL SCUOLA PUGLIA

RASSEGNA STAMPA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

DATA 21 FEB 2021
p. 2

CORONAVIRUS

LA BATTAGLIA DELLA PUGLIA

IL REPORT SULLE VARIANTI

Nuova ordinanza di Emiliano: si teme la diffusione della «inglese» tra bimbi e adolescenti. Le trattative con i sindacati

Scuole chiuse sino al 5 «Prima le vaccinazioni»

Revocato lo sciopero. In presenza al 50% solo disabili e «bes»

BEPI MARTELLOTTA

● Ci è voluta una lunga trattativa, protratta sino alla tarda serata, per partorire la nuova ordinanza sulla scuola della Puglia e sventare lo sciopero, già proclamato dai sindacati, per la giornata di domani. Dal 22 febbraio al 5 marzo la didattica a distanza si terrà in tutte le scuole pugliesi, che rimarranno chiuse in attesa si completino le vaccinazioni del personale scolastico cominciate ieri. Il motivo è semplice: i sindacati non intendono far tornare al lavoro docenti e bidelli senza le sicurezze anti-virus e il governatore, che nelle precedenti ordinanze aveva lasciato libera scelta alle famiglie tra distanza e presenza in classe, questa volta lascia la palla nelle mani dei dirigenti scolastici, che dovranno decidere caso per caso se e chi far entrare a scuola lasciando tutti gli altri a casa.

«Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e i CPIA - si legge nell'ordinanza, firmata nella mattinata di ieri dal presidente della Regione - adottano forme flessibili dell'attività didattica in modo che il 100% delle attività scolastiche sia svolto in modalità digitale integrata (DDI), riservando, sulla base della valutazione dell'autonomia scolastica, l'attività didattica in presenza agli alunni per l'uso di laboratori qualora sia previsto dall'ordinamento, o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata». Le scuole potranno ammettere la presenza degli alunni «che, per ragioni non diversamente affrontabili, non abbiano la possibilità di partecipare alla didattica digitale integrata, purché, complessivamente, non venga superato il limite del 50% della popolazione scolastica per ogni singola classe o sezione d'infanzia». In pratica: tutto chiuso, si riparte da zero dagli asili al triennio liceale.

«La variante inglese del coronavirus così come le altre varianti che man mano si stanno registrando in Italia, rappresentano un nuovo elemento di pericolosità per la salute pubblica, come ci dicono gli esperti, perché si trasmettono molto più velocemente. Con la nuova ordinanza - spiega Michele Emiliano - cerchiamo di trovare un punto di equilibrio tra i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Dobbiamo da un lato assolutamente limitare la circolazione del virus in queste settimane per evitare scenari imprevedibili e critici, dall'altro garantire il diritto all'istruzione». A rafforzare la tesi del governatore, puntuale come un orologio, arriva il report del dipartimento Salute della Regione del 18 febbraio, al termine del «monitoraggio settimanale della situazione del contagio scolastico». Dice che tra bambini e adolescenti c'è «un maggior tasso di diffusione del virus» associato alla cosiddetta «variante inglese», con un rischio maggiore di «trasferimento in ambito familiare». Insomma, un «maggiore tasso di contagio registrato nella popolazione scolastica» già registrato in altre regioni induce a chiudere. «C'è preoccupazione per la circolazione del virus fra bambini e giovani, ma anche una forte speranza nel ruolo della vaccinazione per far ripartire la scuola», aggiunge l'assessore alla Salute Pierluigi Lopalco. Vogliamo «concretamente e fattivamente rendere la scuola pugliese una scuola "sicura"» gli fa eco il titolare dell'Istruzione Sebastiano Leo. Puglia in «giallo», ma state a casa.

Positivi al 9,16% Altri 23 decessi Più ricoveri Covid

Su 9.880 test sono stati registrati ieri in Puglia 905 casi positivi e 23 decessi. Il tasso di positività, dunque, continua a rimanere superiore alla media nazionale a quota 9,16%. I nuovi infetti sono così distribuiti: 368 in provincia di Bari, 77 in provincia di Brindisi, 78 nella Bat, 118 in provincia di Foggia, 86 in provincia di Lecce, 177 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. I 23 decessi sono avvenuti: 5 in provincia di Bari, 8 nella Bat, 4 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione.
Risale anche il numero dei ricoveri dei pazienti Covid nelle terapie intensive della Puglia, secondo l'ultimo report di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. L'aggiornamento al 19 febbraio rileva che nelle rianimazioni il 29% dei posti letto è occupato da persone positive, contro il 27% di mercoledì scorso. Un solo punto percentuale in meno rispetto alla soglia critica fissata al 30% dal ministero della Salute. Invece nell'area medica, che comprende i reparti di malattie infettive, pneumologia e medicina interna, l'occupazione rilevata è pari al 35%, al di sotto del 40% fissato dal Ministero.

REAZIONI CENTRODESTRA ALL'ATTACCO: FAMIGLIE ABBANDONATE, CLASSI CHIUSE VUOL DIRE CONTAGI ALTI?

I sindacati: stop «libera scelta» ora si recuperi sulle iniezioni

● I sindacati della scuola in Puglia (Cigl, Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief) hanno revocato la manifestazione di protesta programmata per domani al termine della trattativa sulla nuova ordinanza della Regione. «Faticosamente - dicono - si è finalmente raggiunto un accordo che accoglie le nostre richieste sulla cosiddetta "scuola a domanda"». A fronte della didattica digitale integrata al 100% concordata, i sindacati ribadiscono «che la vera scuola è in presenza e che non si possono scaricare problematiche di altri settori sull'istruzione». Piuttosto, è stato eliminato dalla nuova ordinanza «l'illegittimo provvedimento che attribuiva alle famiglie la responsabilità di adottare, facoltativamente, la didattica digitale da casa in luogo della didattica in presenza». I sindacati, però, chiedono anche un'accelerazione sulle vaccinazioni al personale scolastico. «Ci auguriamo che con l'avvio della vaccinazione la Regione Puglia recuperi un ruolo di governo, perché i risultati fino ad oggi conseguiti sia in termini di tamponi fatti che di controllo della curva epidemica - accusa Pino Gesmundo, segretario della Cgil Puglia - sono del tutto insoddisfacenti. Un fallimento dimostrato dalla decisione che ci è stata consegnata come irreversibile per salvaguardare la salute di docenti e studenti, unica regione in zona gialla a decidere in tal senso». Di qui la richiesta di prevedere «la possibilità del congedo Covid, ad oggi limitato alle zone rosse, per i genitori che lavorano e hanno figli minori, in virtù dei disagi che potrà creare la Dad».

Duro il giudizio sull'ordinanza del centrodestra. I parlamentari pugliesi della Lega, Roberto Marti, Rossano Sasso ed Anna Rita Tateo, parlano di «ennesima privazione»: «che fine farà la cosiddetta fascia 0-6 anni, Emiliano ha previsto la didattica a distanza pure per loro? E come faranno i tanti genitori con bimbi di 3 anni, a gestire la situazione?». Da Forza Italia, i consiglieri regionali Stefano Lacatena, Giandiego Gatta e Paride Mazzotta, sollevano il dubbio che in Puglia« la situazione sia molto più grave di quanto venga detto e che ci siano dati non diffusi sul contagio» visto che si chiudono le scuole. «Siamo l'unica Regione in zona gialla ad adottare misure restrittive: chiediamo di conoscere la verità e il quadro epidemiologico sotteso alla decisione di Emiliano». [Red. Reg]